

NESSUNO PIÙ AL MONDO
DEV'ESSERE SFRUTTATO



PRIMO =

MAAGGIO =



Introduzione

di Davide Rizzo

Da quasi cinque anni ormai, sono diventato il confidente di tantissime persone sfruttate dal sistema lavorativo italiano. Ogni giorno ascolto le loro testimonianze, le loro frustrazioni, gli abusi che subiscono, le violazioni dei diritti cui sono vittime. Alcuni* di loro, addirittura, chiedono che i loro messaggi non vengano pubblicati, vogliono solo sfogarsi. Avere qualcuno che faccia quello che le istituzioni non fanno: ascoltare la loro voce.

A Possibile hanno scritto giovanissimi e anziani che dovrebbero essere in pensione, da nord a sud, persone senza un diploma e dottori e dottoresse di ricerca, gente che ha lasciato a malincuore l'Italia ma vorrebbe ritornare e altri che stanno racimolando i soldi per migrare all'estero.

E nonostante io avessi già una chiara concezione dei problemi strutturali del mondo del lavoro, la mia quotidianità è cambiata.

Se il bar che frequento di solito cambia improvvisamente cameriere, mi chiedo se è stato licenziato per aver chiesto un contratto regolare.



Ogni volta che vedo una macchinetta per il caffè o un distributore automatico penso a chi mi ha mostrato annunci di lavoro in cui gli snack erano inseriti tra i benefit, che però non prevedevano malattia o ferie pagate.

Al mare guardo il personale degli stabilimenti balneari e mi vengono in mente i ragazzi e le ragazze che mi hanno raccontato la loro vita da lavoratori stagionali: senza riposi per mesi interi e il sonno che diventa un privilegio.

Anche le questioni che nella vita di tutti i giorni mi infastidivano, come le chiamate dei call center, hanno un senso diverso ora che conosco bene i livelli di prestazione richiesti a chi lavora in quei cubicoli, con un tot di contratti da chiudere per - forse - poter pagare l'affitto anche quel mese.

Praticanti avvocat* in studi legali prestigiosi, stagisti e stagiste di rinomati architetti, personale sanitario e scolastico, addetti alle vendite: non c'è una professione con cui non abbia interagito in questi anni.

La conclusione è sempre la stessa.

Mentre si rimanda l'introduzione del salario minimo, lo sfruttamento è l'unica cosa davvero inclusiva in Italia.

1 maggio 2026





LE VOSTRE TESTIMONIANZE



Anno nuovo, solite ingiustizie lavorative.

Salve , ad esempio io da 10 anni ho un busta paga un rateo di 13° e un rateo di 14°, ogni mese, ma l'importo non varia mai.

Il datore di lavoro comunica al consulente del lavoro un budget da mettere in busta ed è sempre lo stesso, può variare di pochi €.

Al sud anomalie ce ne sono parecchie, anche il livello di inquadramento non si addice alla mansione. Insomma uno schifo.

Lavoro in in agenzia per il lavoro, la nostra stagista ne prende 500 per un full time, io onestamente mi sono rifiutata anche di cercarla per la mia sede, mi vergognavo a dire quanto avremmo offerto. Purtroppo gli stage sono il male ma essendo legali li usano per sfruttare i giovani.

Il fatto che sia legale retribuire 500€ uno stage a tempo pieno non lo rende meno indecoroso.

Ogni persona costretta dal sistema lavorativo italiano a lasciare il nostro Paese è una sconfitta che la politica non può ignorare.

Ciao possibile, a febbraio farò 43 anni e tra 20gg circa mi trasferirò nei Paesi Bassi. Io e mio marito abbiamo deciso che è meglio rischiare, fare il salto nel buio piuttosto che rimanere fermi in un paese dove i diritti vengono calpestati ogni giorno e la qualità della vita è sempre più bassa. Vogliamo un posto dove poter vivere e non solo sopravvivere.



L'Italia è una repubblica democratica fondata sullo sfruttamento del lavoro.

Salve, sono stato un dipendente delle pizzerie nei 2 mesi precedenti, esattamente a Maida, Catanzaro.

In fase di colloquio mi era stata proposta un'offerta di lavoro come cameriere che sembrava valida:

Mensile da 1300€ al mese, 13, 14esima mensilità a parte, extra pagati regolarmente. Offerta di tutto rispetto fosse stata rispettata.

Motivo per cui ho deciso di mettermi a disposizione con l'entusiasmo e la professionalità che contraddistinguono la mia persona.

Come spesso accade però, **le promesse non vengono mantenute nel nostro settore**, soprattutto quelle riguardanti la retribuzione.

Chiamare stipendio quanto ricevuto sarebbe un eufemismo. 730 euro per 21 giorni.

Alla scoperta poi, che l'azienda prevede pagamenti SU TURNI (35€ a turno, nel 2025 non è accettabile) e non in base alle ore lavorate, senza tener conto dei giorni da 10/12 ore (straordinari sconosciuti) né dei festivi.

Poi si è raggiunto il colmo.

Sono stato allontanato, censurato e deriso per aver cercato di difendere i nostri diritti.

Da 3 giorni provavo ad aprire gli occhi ai miei colleghi, tanto che il direttore ha dovuto fare una riunione (senza avvertire me) per cercare di sedare la situazione.

Io sono riuscito ad ascoltare qualcosa.

Dopo i vari complimenti di rito, sono stati fatti passare dei diritti, come le ferie, come dei bonus.

Il succo del discorso era: dall'anno prossimo avrete più soldi e 4 settimane di ferie all'anno, una per ogni stagione e visibilmente contento di aver allontanato "qualche sindacalista di troppo". La proprietà vorrebbe assumere, ma non si trova personale purtroppo.

Lì sono intervenuto dicendo che il personale c'era ed è scappato, chissà perché. Che le 4 settimane di ferie annue sono un diritto, non un bonus.

Sono stato allontanato, portato fuori dal locale mentre tutti i miei colleghi applaudivano il discorso del direttore.

Deriso e censurato per aver cercato di difendere i diritti di ogni lavoratore.

Non puoi salvare chi non vuole essere salvato.



Oggi mi è stata fatta una proposta di lavoro per una posizione da Sous Chef in cucina (non proprio da primi arrivati, ecco):

- nove ore al giorno (spesso spezzate, cosa che ruba tutta la giornata)
- 6 giorni su 7
- lavoro di responsabilità e fatica
- 30 giorni di ferie all'anno
- 1050 euro al mese netti.

A Roma.

Poi chiedono perché a 30 anni non si riesce nemmeno ad abitare da soli e si arranca per vivere in una stanza e pagarsi a rate una macchina usata, figurarsi avere figli.

Poi chiedono perché a 30 anni non si riesce nemmeno ad abitare da soli e si arranca per vivere in una stanza e pagarsi a rate una macchina usata, figurarsi avere figli. Tra caro affitti e l'aumento del costo della vita, 1000€ non bastano a vivere dignitosamente e/o indipendentemente nella maggior parte delle città italiane.

Anni e anni di immobilismo politico hanno trasformato i diritti di chi lavora in vaghi suggerimenti da rispettare solo se e quando non mettono in discussione il tornaconto dei titolari. Servono controlli più efficaci, più interesse, più tutele.

Ristorante della mia zona

Cercavo lavoro e porto curriculum

Mi viene detto che avevano addirittura smesso di cercare perché non trovavano nessuno di qualificato

Mi presento al colloquio, mi parla delle mansioni e tutto quanto e fin qui tutto nella norma

Parliamo di soldi

Mi viene detto che il contratto è un problema in quanto nonostante io lavorassi 6/7 e 8 e più ore al giorno non potesse farmi un contratto 40h perché se no non ci stava dentro

Morale della favola mi propone un 20h 1800€ di cui 1000€ cash

Sipario



Esperienza da farmacista in quel di Torre del Greco.

Mi laureo a marzo e mi abilito a luglio. Faccio il colloquio in questa farmacia che mi promette di essere diversa da tutte le altre a novembre. Stipendio di 1200 euro al mese, 26 ore settimanali, nessuna domenica o festivo. Una settimana di prova e poi assunzione diretta, tutto bellissimo.

Inizio il 18 novembre e dopo tre settimane di prova mi arriva un **misero rimborso** di 200 euro (ne spendo 35 a settimana già solo di trasporti). Dopo questo rimborso mi viene detto che devo avere **pazienza** perché devono capire bene se sono brava o meno al banco ed io paziente. Lavoro sia il 24 che il 31 giornata piena, senza ricevere pagamenti ovviamente. Arriviamo ad oggi 7 gennaio in cui chiedo notizie del contratto e "eh tesoro devi pazientare, ancora non chiamo il commercialista". Quando mi azzardo a chiedere una sorta di pagamento o comunque rimborso spese **la titolare si arrabbia** e mi dice "e allora rendicontamele queste spese e vediamo". Come se le ore impiegate a lavorare per loro non fossero rilevanti. Sipario.



Un piccolo upgrade, sono la farmacista sfruttata dei post precedenti. Ho chiesto di essere pagata e messa sotto contratto e mi è stato detto che "ti è andata bene che fai solo due mesi di prova gratis, dalle altre parti si fa anche di più" e che "questa richiesta di essere pagata o di cominciare a lavorare solo col contratto non depone a tuo favore". Me ne sono andata dicendo che se non sarò pagata non ritornerò. Volevo ringraziare chi con garbo ed educazione mi ha spronata ad uscire da una situazione di sfruttamento e soprattutto voglio ringraziare voi che mi avete permesso di entrare in contatto con chi mi ha aperto gli occhi. Non accetterò mai più nulla di simile.

Due mesi di lavoro non retribuito "ma ti è andata bene."

Lo sfruttamento non è mai un beneficio né per il singolo né per l'intero sistema che resta ancorato a dinamiche contrarie alle più basilari leggi sul lavoro.

40 ore "ufficiose" che diventano 51. Straordinari non pagati, turni massacranti e umiliazioni pubbliche dal titolare. Il lavoro non può essere un ricatto che porta lavoratrici e lavoratori a tollerare lo sfruttamento pur di sopravvivere.

Si parla molto poco delle condizioni delle assistenti alla poltrona. Lavoro ufficialmente 40 ore settimanali ma settimana prossima lavorerò circa 51 ore dal lunedì al sabato, ovviamente non esistono straordinari. Lavoro così tanto perché non si trovano persone che reggano questi ritmi e in sei mesi ho visto già due persone assunte andarsene. Le ragazze che vengono a fare la prova non durano neanche un giorno sia a causa delle ore sia del lavoro in sé stesso che a causa del carattere del dirigente che non risparmia di "sgridarti" davanti alle sue probabili nuove dipendenti. Questo dirigente ha avuto già richiami vari per gli orari subumani ma oltre a delle multe non è successo nulla. Devo pagare il mutuo e l'università e non c'è modo di scappare.



Racconto la mia esperienza su consiglio di una mia amica che vi segue. Nel 2022 cerco un lavoro part-time per aiutare la mia famiglia e pagarmi l'università. Trovo un annuncio su internet per una cameriera in un pub vicino a casa (cercavano gente anche senza esperienza per la sera). Al colloquio mi viene detto che avrei firmato un contratto dopo un mese di prova (mai firmato nulla in tre anni di lavoro) e che la paga sarebbe stata di 6,5€ all'ora. **Ci metto poco a capire che sarei stata in nero per sempre.**

Le condizioni di lavoro sono disumane: **sfruttamento** dato che i turni durano 8/9 ore e non c'è possibilità di fare pausa, **non si può andare ai servizi igienici** nemmeno per un minuto (immaginatevi una ragazza quando ha il ciclo), **non si può bere** nemmeno l'acqua durante il servizio, **non si può parlare** con i colleghi. Si deve lavorare in silenzio e senza opporsi agli ordini.

Si deve imparare a cucinare e pulire la cucina pur essendo "assunta" come cameriera (cucinavamo noi ragazzi universitari alla sera e nessuno di noi aveva fatto corsi di cucina... e non eravamo nemmeno forniti di scarpe antinfortunistiche, perché costavano troppo).

I miei ex titolari, **manipolatori doc**, approfittando delle mie difficoltà personali mi illudono con la possibilità di un contratto per costringermi a farmi aumentare le ore e a lavorare ancora più duramente... finisco per lavorare 7/7. Letteralmente muoio in quel posto e non ci si può né ammalare e nemmeno finire in ospedale (perché si incazzano). **Subisco pressioni per il mio fisico** (troppo magro per lavorare) **e per l'abbigliamento** (dovevo essere più provocante).

Mi licenzio a gennaio 2025 quando il mio ormai ex titolare, completamente **ubriaco** e dopo essersi fatto una striscia, mi urla in mezzo alla strada per una cosa che non avevo fatto e per poco non mette le mani addosso al cuoco del pub, sopraggiunto in mia difesa.



Ho lavorato come Governante in una villa per una famiglia di miliardari. Contratto 30 H a settimana, ore reali circa 15/17 al giorno, senza giorno di riposo per circa tre mesi. La promessa era quella di un contratto a tempo indeterminato con una variazione ovviamente. La mia busta paga? 1.200 euro come domestica, in realtà facevo anche la cameriera, la lavapiatti, la donna delle pulizie e non continuo perché la lista delle mansioni era talmente lunga che dopo essere andata in totale Burnout ho perso il lavoro. Da quel giorno mi sono rimaste soltanto due cose, la depressione e una Naspi con la quale non ci riesco nemmeno a campare.

Da anni ci battiamo per il salario minimo e continueremo a farlo finché stipendi del genere verranno proposti e tollerati dalla politica.

Serve una riforma del sistema lavorativo che dia la priorità ai diritti e alla stabilità di chi lavora.

Durante il periodo universitario, ho lavorato come segretaria in uno studio medico per 400€ al mese lavorando 3 pomeriggi a settimana dalle 14.30 ad oltranza (sono uscita dallo studio anche alle 23) ed avendo reperibilità telefonica dalle 9/13 e 16/20 ogni giorno dal lunedì al sabato. Nel 400€ era compreso anche il TFR che quindi non ho avuto quando sono andata via. Inutile dire che il dottore per cui lavoravo aveva tutto meno che problemi economici.



Ho sostenuto un colloquio di lavoro come commessa part time per un piccolo negozio di alimentari. La proprietaria mi offre una posizione sei giorni su sette con cinque giorni da sei ore (8:30-14:30 o 14-20:30) e uno Full day dalle 9 alle 20 con mezz'ora di pausa pranzo il tutto per €700 al mese **CON CONTRATTO**.

Essendo in un periodo difficile accetto il lavoro e nella data prefissata mi presento per iniziare e solo in quel momento mi viene detto che in primis il contratto non sarebbe partito finché loro non sarebbero stati sicuri della mia affidabilità e che le giornate full day sarebbero state due alla settimana e non una, sostanzialmente un part time abbastanza gestibile si è trasformato in un lavoro da più di quaranta ore settimanali sempre pagato come se ne lavorassi molte meno e soprattutto senza contratto.

Quando ho cercato di far valere i miei diritti mi ha cacciata dicendomi che ero **come tutti i giovani, maleducata e senza voglia di lavorare.**



Ciao a tutti!

So che ne sentite tutti i giorni (purtroppo) ma anche io vorrei condividere una "vantaggiosa" offerta di lavoro trovata fresca fresca su LinkedIn.

"possibile" incremento nei mesi successivi, cosa vuol dire che mi sottopaghi finché lo decidi tu?

- mantenere coerenza grafica e di design su tutti i touchpoint

Requisiti richiesti

- 3-4 anni di esperienza reale in UX/UI design per web app e app
- Ottima padronanza di strumenti:
 - Figma
 - Miro
 - Jira
- Esperienza nella progettazione di **prodotti digitali complessi**, non solo siti vetrina
- Capacità di dialogare con sviluppatori e comprendere vincoli tecnici
- Mentalità orientata al **problem solving** e al **miglioramento continuo**
- Precisione, metodo e autonomia organizzativa

Plus apprezzati

- Esperienza in startup o prodotti digitali in crescita
- Sensibilità grafica e branding
- Abitudine a lavorare per obiettivi e sprint

Tipo di collaborazione

- Collaborazione in Partita IVA
- Periodo di prova: 1 mese - compenso 600€
- Possibile incremento del compenso nei mesi successivi, in base a:
 - qualità del lavoro
 - autonomia
 - mole di attività richieste
- Collaborazione continuativa per chi dimostra valore

600€ al mese, "possibile incremento nei mesi successivi", che tradotto vuol dire "dimostra di reggere bene lo sfruttamento imposto e, forse in futuro, sarei meno sottopagato."

I giovani vogliono lavorare eccome. Quello che non vogliono è essere sfruttati.

Ho 24 anni, lavoro come operaio in una fabbrica del mio paese, ho un contratto di apprendistato, prendo meno di 1000€ al mese anche se lavoro 40 ore a settimana a tempo pieno.

È tutto legale, come mi posso costruire un futuro così?



Ciao a tutti!

Innanzitutto mi complimento per la pagina e per il vostro impegno!

Purtroppo vorrei raccontare anche io la situazione lavorativa in cui mi trovo.

Sono guida referente di un **parco regionale** e mi occupo di un po' tutto, dai monitoraggi faunistici all'educazione ambientale.

Io e nessuna delle altre guide però abbiamo un vero e proprio contratto: siamo tutti a partita iva. **Compenso ad ore variabile**, non tutte le ore di lavoro ci vengono riconosciute, ed esigono disponibilità tutti i giorni.

Non abbiamo alcun tipo di tutela (tipo la malattia) e ci hanno riconosciuto un minimo di assicurazione per eventuali infortuni solo dopo che una delle guide ha rischiato di finire in **ospedale**. Per concludere, io che lavoro lì da diversi anni, mi posso ritenere fortunato perché mi vengono assegnate abbastanza ore per guadagnare a sufficienza. Le **guide giovani** che entrano ora in questo mondo, invece sono costrette a fare il "**tappa buchi**" per più parchi, spesso dovendo fare varie ore di viaggio (non rimborsate).

Purtroppo però la situazione è simile per tutti i parchi...

Grazie per l'attenzione!



- Flessibilità e dinamismo
- Disponibilità a lavorare su turni, inclusi weekend e festivi

Offriamo:

- Contratto di **stage 6 mesi - 40h settimanali**
- Ambiente di lavoro moderno, professionale e stimolante
- Percorso di crescita e formazione interna
- Possibilità di lavorare in una struttura di alto livello con servizi wellness

Contratto di lavoro: Tempo pieno, Tirocinio formativo/stage

Durata contratto: 6 mesi

Retribuzione: €700,00 al mese

Benefit:

- Supporto allo sviluppo professionale

Sede di lavoro: Di persona



Ciao! Volevo condividere con voi l'assurdità di questo annuncio

Solito stage sottopagato, l'ennesima occasione per ribadire che queste tipologie di contratti fin troppo spesso non sono altro che un modo per mascherare lo sfruttamento.

Un giorno finiremo di ricevere segnalazioni di stage sottopagati, ma quel giorno non è oggi e non arriverà mai finché la politica non deciderà di contrastare lo sfruttamento in ogni sua forma.

Retribuzione
700 € al mese

Tipo di contratto
Tirocinio formativo/stage

di vendita

Gestione del pagamento e delle attività di cassa, qualora previsto

Allestimento del negozio e delle vetrine

Monitoraggio spazi espositivi

Monitoraggio magazzino, relative scorte e merce in arrivo

Gestione del magazzino e ordine dello stesso Profilo.

REQUISITI:

Senza esperienza o con esperienza maturata nel medesimo ruolo o in ruoli affini presso realtà retail moderatamente strutturate (preferibile settore calzaturiero GDO)

Forte attitudine commerciale

Dinamicità e proattività

Flessibilità oraria

Atteggiamento solare e propositivo

Buona predisposizione al lavoro fisico

Capacità di relazionarsi al pubblico

Buono standing

Ottima gestione dello stress

Conoscenza dei principali strumenti informatici.

Contratto di lavoro: Tempo pieno, Tirocinio formativo/stage

Durata contratto: 6 mesi

Retribuzione: €700,00 al mese

Sede di lavoro: Di persona

Tirocinio/stage full time da 700€ al mese, non si sa neanche se lordi o netti.



Ciao a tutti, vorrei denunciare una situazione lavorativa da cui sono scappata. Trovo lavoro in questa **struttura sanitaria**, dove mi assumono con contratto di stage per un ruolo misto, sia in ufficio amministrativo che al centralino. Full time da lunedì a venerdì per 500€ mensili. In fase di colloquio con la direttrice, e solo a parole, mi viene detto che OCCASIONALMENTE avrei dovuto lavorare il sabato o la domenica per mezza giornata, con conseguente recupero infrasettimanale. Quando firmo il contratto trovo scritta come mansione "impiegata amministrativa" (è un elemento importante, per questo lo specifico) e l'orario di lavoro da lunedì a venerdì. Da fine novembre e per tutto dicembre vengo inserita costantemente sia il sabato che la domenica (non nella stessa settimana), e per di più anche il 26 dicembre, che è festivo, e gli amministrativi non lavorano durante i festivi.

Ovviamente il tutto passa come se fosse corretto così, nonostante appunto il contratto dica altro. E come se non bastasse, sono anche stata **accusata** di aver sottratto un telefono dalla struttura. Quando, naturalmente, io non c'entravo nulla. Fortunatamente la verità è venuta a galla subito, ma sono partiti tutti subito all'attacco probabilmente perché ero l'ultima arrivata.



agenzia Assicurativa ricerca persona per front office e segreteria, da inserire all'interno della nostra Società di Brokeraggio Assicurativo. Il periodo di formazione/tirocinio ha la durata di 3 mesi, (che prevede anche lo svolgimento e completamento del corso IVASS obbligatorio formativo di 60 ore per intermediari).

Orari ufficio 9-13 / 15 -17,30 da Lunedì a Giovedì

Venerdì 9-13

Contratto di lavoro: Tirocinio formativo/stage

Durata contratto: 3 mesi

Contratto di lavoro: Tirocinio formativo/stage

Durata contratto: 3 mesi

Retribuzione: a partire da €400,00 al mese

Esperienza:

addetto/a assistenza clienti: 1 anno (Preferenziale)

Annunci in sicilia.

Annuncio di sfruttamento,
l'ennesimo.

I giovani non sono messi
nella posizione di poter
vivere dignitosamente,
figuriamoci crearsi un futuro
indipendente e magari una
famiglia.

P.IVA fake in uno studio di architettura in
cui lavoro full 10,11 ore al giorno, per
€1500 lordi a fine mese. Ho 24 anni e
non posso nemmeno pensare ad un
affitto da dividere con il mio ragazzo
perché non metterei via un centesimo



Ciao Possibile, vi seguo da tanto e leggo tante storie di esperienze lavorative raccapriccianti. Vi racconto la mia (anche se breve). A fine 2024, dopo essermi laureata in triennale in economia e lingue, mi assumono in una piccola agenzia di comunicazione. Stagista, part-time, 460€ (di cui 60€ di rimborso trasporti), con la promessa di condizioni migliori in futuro (e comunque di annunci così su LinkedIn ne era pieno). Mollo dopo qualche mese e a inizio 2025 **parto per la Spagna**, mi iscrivo a un master e nel frattempo faccio un altro stage per potermi pagare almeno la camera in appartamento condiviso. Dopo i 6 mesi di stage, l'azienda va male e quindi non mi rinnovano. In Spagna, a differenza dell'Italia, per fare stage devi essere iscritto a un percorso di studi (università/centro di formazione) o aver terminato i tuoi studi al massimo da due anni. E sempre a differenza dell'Italia, **in Spagna c'è il salario minimo**. Inoltre in Spagna, il contratto a tempo determinato può essere proposto solo sotto determinate motivazioni. Quindi, dopo essere stata lasciata a casa ed essermi laureata per la seconda volta, **vengo assunta** da una agenzia di medie dimensioni con contratto indeterminato a 1.500€ netti al mese, con tre mesi di prova annessi. Non è tantissimo, considerando anche le spese di una città cara, però essermi indipendizzata a 23 anni, senza passare da mille stage e anni di precariato, **la considero una vittoria**.



Prima esperienza di lavoro come aiuto cuoco (ho 16 anni) in un ristorante abbastanza rinomato dalle mie parti, sia per il cibo sia per il costo elevato di ogni portata, lavoravo circa 12 ore al giorno 7/7 con una retribuzione di meno di 2 euro all'ora (a estate inoltrata sarebbero anche aumentate le ore), mi hanno detto che mi pagavano così poco perché non avevo esperienza in cucina. Oltre a cucinare dovevo fare anche il servizio di facchinaggio da una salita che divideva il ristorante dal magazzino, ho lasciato dopo poco più di una settimana perché avevo piedi gambe e schiena perennemente doloranti, quando andai per licenziarmi fecero anche storie dicendo testuali parole "ci hai fatto solo perdere tempo"

Il salario minimo non è solo un diritto, è una necessità. Il nostro Paese è uno tra i pochi a non aver introdotto misure atte a attribuire una misura di dignità al lavoro, ed è inaccettabile.

Le parole a noi non mancano: salario minimo e controlli.

Collaborazione con compenso fisso di **800€ + PROVVISORIE** fino a 1200€/1500€ in base agli obiettivi che raggiungi (questo è il compenso iniziale che poi andrà crescendo). Grandi possibilità di crescita professionale in base agli obiettivi che raggiungerai. Grazie al tuo lavoro potrai aiutare centinaia di pazienti a migliorare la loro qualità della vita.

CANDIDATI SOLO SE HAI ALMENO 8 ORE DISPONIBILI AL GIORNO TUTTI I GIORNI E SEI DISPONIBILE DA SUBITO

Stiamo cercando un/una Social Media e Video editor da inserire nel team per un lavoro completamente da remoto.

in un'azienda innovativa e in forte crescita con profili social da **+ 650.000 followers** tra tutti i social. Potrai lavorare in **REMOTE-WORKING** (da dove vuoi tu, semplicemente con un PC e un Telefono).

Senza parole.



Buongiorno è da poco che ho scoperto che esiste la vostra pagina Instagram, è molto interessante. Volevo raccontare le mie esperienze riguardo il lavoro. I miei primi lavori sono stati dei tirocini, quando ho fatto servizio civile nel 2018/2019 - pagato solo 800 euro e qualcosa - poi nel 2021 mi sono rivolta al **centro per l'impiego** all'operatore che mi ha trovato un tirocinio in una mensa scolastica del mio paese raggiungibile a piedi ho fatto tipo 1 o 2 anni di tirocinio, poi mi hanno presa con un contratto di apprendistato a tempo indeterminato (avevo già firmato e tutto) e mi avevano già consegnato le cose da usare sul lavoro solo che poi la responsabile mensa che era lì mi ha fatto **mobbing** sin dal primo giorno e il direttore mi ha **licenziata ingiustamente** quando ero in malattia. Quando avevo la gastroenterite virale, ero andata in pronto soccorso a fare le flebo, ha detto che la responsabile mensa gli ha parlato male di me e lui ha dovuto fare così, da lì è iniziato il calvario perchè poi sempre quelli del centro per l'impiego mi hanno trovato sempre e solo tirocini a scopo assunzione. Adesso sono anni che vado avanti così, non ne posso più io voglio ancora il mio lavoro a tempo indeterminato. Mi hanno già fatto fare troppi tirocini extracurricolari a scopo assunzione sottopagati. Dai 300 ai 500 euro che non mi rendono indipendente economicamente e **non mi portano da nessuna parte**. In più a fare questi tirocini extracurricolari a scopo assunzione non ho i diritti dei lavoratori tipo ferie ecc. **È solo ed esclusivamente un "dare" e ricevere solo una miseria**. Non ho mai avuto diritto né alla naspi né alla dis-coll né a nessun sostegno da parte dell'Inps. Quando sono stata licenziata ingiustamente non ho ricevuto neanche la naspi perché non avevo i contributi che servivano.



L'Italia è una Repubblica fondata... sugli stagisti, il lavoro precario e/o non retribuito.

1700 lordi con p.iva? Chiedete ai veterinari neolaureati per favore. Sto per finire di studiare e a delle colleghe che cercavano lavoro hanno proposto x 48h di lavoro (a volte da sole, di notte, weekend e con responsabilità) o proposto 700 euro lordi. LORDI. In tasche resterebbero 300 euro per sopravvivere. Non ci si paga neppure la spesa del mese. E che vengano pure a dirmi che i giovani non vogliono lavorare... Dopo 5 anni di studio e 300h di tirocinio non pagato siamo a questo punto. Siamo false partite iva ma legalizzate. Vergognosi.

L'ennesima offerta di lavoro che non dovrebbe essere legale, l'ennesima offerta di sfruttamento.

io come la ragazza, studio di architettura/ interior design. 1700 lordi al mese, così come me altri 12 colleghi e nessuno assunto. zero benefit, nemmeno un computer decente, devo usare il mio personale per far prima. Campano sugli stagisti (giovanissimi) che non sono nemmeno retribuiti.....

I giovani non hanno voglia di lavorare? No, i giovani non hanno voglia di essere sfruttati col benessere di chi dovrebbe tutelare i loro diritti.

Si offre **stage** dalla durata di **6 mesi**.

Orario di lavoro **full-time**, 40h settimanali su turni dal Lunedì alla Domenica. Previsto un compenso mensile di 800 euro.

Classica offerta di lavoro ormai.



Vi scrivo per segnalarvi uno dei tanti **annunci** che in questi giorni mi stanno capitando a tiro. Non è nemmeno il peggiore che io abbia visto, ma **rappresenta perfettamente la mia disperazione**, a 26 anni, nel cercare lavoro e indipendenza. Negli anni ho fatto vari lavori: dal supplente all'educatore, fino al correttore di bozze, ma più vado avanti e più capisco che né il mio comune, né la mia provincia, né il mio Stato mi garantiscono un **futuro**. Questo mi spezza profondamente il cuore, ma per quanto le mie radici possano essere profonde, io voglio vivere e non sopravvivere. Se per alcuni 750 euro per 8 ore al giorno equivalgono a vivere, allora forse dovremmo rivedere il concetto di vita stesso.

Cosa offriamo

- o Rimborso spese fisso: € 750 / mese
- o Bonus + incentivi al raggiungimento di obiettivi (chiari e misurabili)
- o Formazione pratica + affiancamento quotidiano
- o Ambiente professionale, organizzato, con possibilità di crescita
- o Possibilità reale di continuare dopo lo stage (in base a risultati e attitudine)

Chi cerchiamo

- o Diplomati
- o Buone doti comunicative, voglia di imparare, puntualità.
- o Auto/moto preferibile ma non indispensabile (per spostamenti su Reggio Emilia)
- o Attitudine commerciale (anche senza esperienza: ti formiamo)
- ? Sede: Reggio Emilia
- ? Orario: 09:00 - 13:00 / 15:00 - 19:00 Durata: 3 mesi



Ho fatto 14 anni da finta partita IVA, mai un controllo, se denunci lo sanno tutti e non lavori più.

Migliaia di lavoratrici e lavoratori oggi operano come autonomi, ma nei fatti sono dipendenti a tutti gli effetti: hanno orari fissi, un solo committente e nessun potere decisionale, niente ferie pagate, niente malattia, niente congedi parentali. Servono più controlli.

Primo lavoro nell'IT a 18 anni, contratto a tempo indeterminato dopo 3 mesi di tirocinio retribuito, 2500€ lordi al mese, possibilità di lavorare da remoto quasi sempre e flessibilità di passare a regime part time durante i mesi di lezione.

No, non è l'Italia, è un paese post-sovietico dei Baltici che a quanto pare sta messo meglio di noi nonostante sia storicamente più povero. Lavoro ottenuto peraltro senza conoscere la lingua locale.

Ci vuole fiducia nei giovani e meno voglia di sfruttare. Al contempo come giovani ci si deve responsabilizzare e sfruttare queste occasioni di crescita al meglio se e quando arrivano. Voglio vedere il mio paese meglio di così, diamoci forza.

In altri paesi è la norma, in Italia sembra un racconto utopico.



Ciao Possibile. Volevo condividere con voi la mia ultima esperienza nella ricerca di lavoro. Una **scuola privata di inglese** chiede di fare una serie di tre colloqui per la valutazione per poi procedere con una formazione di cinque giorni senza mai spiegare in modo chiaro le modalità di assunzione. Al terzo colloquio, dopo cinque settimane di attesa, ci comunicano che il **corso di formazione è a pagamento.** 250 di corso ("tranquilli, si può pagare a rate sottraendolo dallo stipendio", ci dicono). Ma è un corso che segue la loro metodologia e che di fatto non ha nessun tipo di valenza al di fuori della loro scuola. Finora solo una cosa è sicura: **se non si paga il corso non si avrà il lavoro.** La cosa meno chiara è se ci sarà o meno un lavoro dopo questo corso.



Ciao Possibile! Dopo 9 anni all'estero sono tornata in Italia e faccio ormai parte dell'esercito delle finte partita iva. È desolante dover rinunciare all'idea di poter comprare casa o fare un qualsiasi investimento di vita solo per pagare la barca al dirigente o la sua casa in montagna.

Va bene poveri, ma allora poveri tutti!

Precarietà e incertezza non possono essere le uniche garanzie di chi lavora in Italia. Servono condizioni lavorative che garantiscono stabilità.

La passività con cui per anni è stato normalizzato lo sfruttamento ha reso possibile che proposte del genere siano perfettamente legali.

Ditemi come si fa a fare certe proposte. Premetto ho una laurea triennale in scienze politiche e una magistrale in giurisprudenza. Mi chiamano per fare un tirocinio da praticante avv. Chiedo come si dovrebbe svolgere la giornata e quanto sarebbe il compenso: il rimborso spese è di 500€, la giornata 8-19, tutta la settimana con trasferte. Ho attaccato basita. Uno sfruttamento legalizzato. E ti devi pure sentire fortunata perché non tutti gli studi offrono il rimborso spese. Sono schifata.

A proposito di esperienze lavorative. Vogliamo parlare di quando ti fanno sentire in colpa perché chiedi i giorni di 104 per assistere un tuo genitore perché "metti in difficoltà i colleghi e il negozio"

Un'attività non può essere "messa in difficoltà" da chi esercita una normativa più che legittima.



Ciao Possibile, vorrei condividere con voi un po' di numeri sul **cosa significhi oggi comprare casa**.

Io e mia moglie stiamo comprando casa in provincia di una grande città, a circa mezz'ora dal centro, abbiamo tra i 35 e i 40 anni, entrambi lavoratori dipendenti da 10 anni. Di seguito le spese che abbiamo quantificato per acquistare casa:

- 20% del valore dell'offerta, necessario per accedere al mutuo (prezzo medio per un trilocale di 90 mq: 300 mila €): 60 mila € di anticipo;
- l'agenzia immobiliare prende tra il 3 e il 4% + IVA al 22%, quindi circa 13 mila €;
- le spese di accensione del mutuo variano molto con la banca, ma contando perizia (350€), istruttoria (ca. 1200€), assicurazione scoppio incendio obbligatoria (ca. 2500€), imposta sostitutiva per la prima casa (680€) siamo a ca. 4700€.
- se si compra da usato si paga il 2% di tasse, se si compra il nuovo si paga il 4% di IVA, quindi siamo tra i 6 e i 12 mila €;
- spese di notaio, che possono arrivare tra i 5 e i 7 mila €;
- arredamento dipende dall'immobile, ma a meno di 20 mila € come budget realistico non si arriva;
- altre spese tra cui: trasloco, accensione utenze, IMU se non si fa la residenza immediatamente, affitto che si sovrappone al mutuo per qualche mese, ecc.

TOTALE: si raggiungono tranquillamente i 100 mila €.

Vorrei sapere quanti under 40 (figuriamoci under 30) riuscirebbero a sostenere queste cifre senza avere un aiuto dei parenti, aver vinto la lotteria o avere già una casa ereditata (o entrambi i reni) da poter vendere.

Io inizierei il discorso sull'emergenza abitativa da qui: dai numeri, perchè sono la realtà contro cui una famiglia dovrà sbattere la faccia.

P.S. ovviamente niente figli, figuriamoci!



Buongiorno,

vi scrivo in merito ai focus sulle difficoltà nel mondo del lavoro per segnalare la situazione degli assistenti di volo, spesso poco raccontata.

Nel settore sono diffusi contratti stagionali di pochi mesi, con scarsa stabilità. I periodi di training, pur essendo obbligatori, possono svolgersi fuori contratto e senza rimborsi spese. Inoltre, il rinnovo dei contratti a tempo determinato è frequentemente legato a performance monitorate, al raggiungimento di KPI e, di fatto, anche all'assenza di giorni di malattia o congedo, generando forte pressione e precarietà.

Ritengo sia un tema che merita attenzione e approfondimento.

Grazie per il lavoro che state facendo.

Rinunciare all'indipendenza economica o migrare all'estero non possono essere le uniche due opzioni per chi lavora nella cultura. L'Italia deve garantire condizioni dignitose a chi resta e a chi vorrebbe ritornare a vivere nel nostro Paese.

Il lavoro non può essere un "periodo di prova" infinito, legato a formazione non pagata, rinnovi legati all'assenza di giorni di malattia richiesti e precarietà stagionale. A queste condizioni il lavoro è un ricatto legalizzato.

In Italia è impossibile crearsi un futuro nella cultura.

Sono arrivata fino al master, sperando di poter inserirmi nel sistema ingoiando un rospo dopo l'altro.

Oltre ai tirocini non retribuiti, non riesco a percuotere retribuzioni che mi permettano di vivere.

Ho due scelte: vivere all'estero o vivere con i miei genitori per sempre.



#IGIOVANINONHANNOVOGLIADILAVORARE

Purtroppo viviamo ogni giorno con l'accusa di non voler far nulla, di non voler fare sacrifici ed è frustrante che non si capisca che non è colpa nostra. Ho lavorato per 800 euro al mese per 6 anni per poi passare a 1000. Ora malgrado i miei 13 anni di esperienza sono in naspi e trovo solo questo in giro e non posso e soprattutto non voglio accettare di tornare a essere sfruttata e sottopagata senza riuscire neanche a potermi permettere un affitto.



Annuncio di lavoro a Roma. Si richiede
attitudine al sacrificio e passione per la
tavola, non so se ridere o piangere.

Descrizione completa della
posizione

è un riferimento nei
quartieri Trieste e Salaria, due location nel
cuore di Roma, con un secolo di storia nel
mondo del caffè, con la **nostra passione,
sorrisi e professionalità** facciamo stare
bene i nostri ospiti.

Requisiti Fondamentali:

- . attitudine al Sacrificio
- . passione per la tavola

Contratto di lavoro: Tempo pieno, Part-time,
Tempo indeterminato, Tirocinio
formativo/stage

Retribuzione: a partire da €9,00 all'ora

Domande di preselezione:

- Appartenente alla categoria protetta?

Sede di lavoro: Di persona

“Attitudine al sacrificio”.

Un sistema talmente nocivo
che compromette la salute
mentale di chi ne fa parte,
ne prosciuga la passione e
lascia dottorandi e
dottorande privi di
motivazione e certezze per
il futuro.

Sono una dottoranda e visto il burnout,
provocato dai ritmi estenuanti, la borsa
di dottorato la sto spendendo tutta in in
sedute di psicoterapia e farmaci.
Vale la pena continuare? Io sono
innamorata di quello che faccio ma mi
sta lentamente spegnendo. La
precarietà che vedo davanti a me di
certo non mi motiva o rassicura.



Scrivo riguardo le ingiustizie lavorative, e vorrei farlo in anonimo poiché **essere identificata equivarrebbe ad essere bandita dal settore.**

Sono un **tecnico dello spettacolo**, settore super trascurato a livello di diritti e sicurezza. Nonostante abbia sempre lavorato come freelance l'anno scorso, per gravi esigenze personali, mi trovo ad accettare la proposta di un'azienda vicino casa con la quale firmo un contratto. **Contratto che, nonostante le mie richieste, non ho mai letto.** La paga, che sarebbe dovuta essere bassa (10€/ora) solo per il primo mese di prova (nonostante mi conoscessero e mi avessero cercata loro!) non aumenta mai, sempre con scuse diverse.

Inoltre:

- **non mandavano i cedolini degli stipendi** nonostante le mie richieste,
- **non pagavano straordinari**, festivi, notturni;
- non pagavano la "pausa cena" (ovvero un panino freddo mangiato al volo in regia durante gli spettacoli),
- alle rimostranze per lavori eseguiti non in sicurezza, **mi ridevano in faccia.** Oppure mi facevano passare per incapace (esempio: salire a 7/8 metri con una scala senza alcun tipo di ancoraggio, girare con mezzi totalmente sfasciati, ecc)
- alla mia ennesima richiesta di adeguamento salariale, mi sono sentita rispondere che "percepivo poco perché volevo tutti i soldi in busta paga",
- **mi screditavano** facendo ricadere su di me errori organizzativi causati dal titolare,
- pretendevano che passassi giornate intere in magazzino anche senza lavori prefissati: ovviamente il tempo passato lì e non impegnato non sarebbe stato retribuito.

Questa gente lavora con le pubbliche amministrazioni. **Vince appalti comunali.** Ed è solo un piccolo esempio in un mare di m****

(Ovviamente mi sono licenziata).



Neanche mentono più.

Descrizione

Cerco Ragazza Pratica o che sappia apprendere in fretta.

Mansioni all'interno:

Pagamento Bollettini, ricariche telefoniche, e tanti altri servizi.

Posta Privata: Spedizioni Nazionali ed esteri.

Cerco una persona sveglia e motivata ad intraprendere questa attività di spedizioni e centro servizi, che sappia utilizzare i social nel tempo libero.

Lavoro dalle 7.30 alle 13.30

Dal Lunedì al Venerdì

Inviare gentilmente Curriculum.

PS: Paga iniziale Molto bassa.

Nuova attività.

Tutti quelli senza curriculum verranno cestinati.

Il presente annuncio è rivolto ad entrambi i sessi, ai sensi delle leggi 903/77 e 125/91, e a persone di tutte le età e tutte le nazionalità, ai sensi dei decreti legislativi 215/03 e 216/03.



Una sola parola. Anzi, due: salario minimo.

“BENEFIT”.

?????

Retribuzione

1.250 € - 1.400 € al mese

Tipi di contratto

Tempo pieno Tempo determinato

Benefit

- Supporto allo sviluppo professionale
- Buoni pasto
- Congedo parentale



Il mio è un **part-time esclusivamente orizzontale** ossia sono in negozio 6 giorni a settimana e, di conseguenza, **spendo buona parte dello stipendio in benzina** per raggiungere il luogo di lavoro. Se provo a chiedere un part-time verticale o un briciolo di flessibilità per respirare, la risposta è: “Non c’è copertura!”.

La gestione dei riposi è un incubo:

- Dovrei avere due Domeniche libere al mese, ma non succede mai e ho rinunciato a richiederle perché altrimenti dovrei lavorare 9 o addirittura 12 giorni di fila senza staccare mai e senza poter avere il riposo compensativo (ormai una leggenda). È legale? Al limite. **È umano? No.** Ti annienta.

- **Viviamo chiusi nei centri commerciali** mentre il resto del mondo festeggia. A Dicembre (ma per alcune aziende anche ad Agosto) le ferie sono un miraggio: noi siamo quelli che permettono agli altri di godersi la famiglia, mentre la nostra non la vediamo mai.

La mia salvezza è che lavoro part-time e non ho un full-time... sono arrivata al punto di non desiderarlo perché annullerei del tutto la mia vita.

Infatti le aziende usano ogni cavillo, come la pausa pranzo obbligatoria dopo 6 ore, non per fare riposare gli addetti vendita, ma per trattenerli in loco il più a lungo possibile.

C’è chi, con contratti da 40 ore e 2 ore di pausa, resta “sequestrato” nel centro commerciale per 10-11 ore perché tornare a casa costerebbe troppo.

Ripeto **io sono fortunata perché ho un contratto reale (non a nero** perché nei CC esistono anche quelli) e almeno ricevo le maggiorazioni festive, ma non è questo il punto.

Non è possibile vivere per lavorare, senza mai un weekend, senza mai poter programmare la propria vita, con la costante minaccia velata di ripercussioni se provi a far valere un tuo diritto.

Non siamo commessi, siamo ingranaggi di una macchina che non si ferma mai.



Oggi colloquio con un imprenditore della mia zona per lavorare in un punto vendita di latticini e prodotti tipici. Mi chiede solo come mi chiamo, quanti anni ho, se sono sposata, fidanzata, se ho figli. Poi passa a spiegarmi che lui non vuole perdere tempo, andare al sodo e mi spiega gli orari di lavoro. Si tratta di lavorare 6 giorni su 7: 5 giorni si lavora 6 ore al giorno e il sesto giorno si fa giornata intera 8:00-20:00. Un totale settimanale di 42 ore.

Passa a spiegarmi il contratto e il compenso. Contratto commercio sesto livello part-time per un mese a 20 ore, compenso di 800 euro (sottolinea che la busta paga viene più bassa ma il resto ce lo mette lui in nero per arrivare agli 800). Sottolinea poi che dopo qualche mese mi avrebbe fatto un contratto annuale.

42 ore settimanali, 800 euro, lavoro perlopiù in nero/grigio.

Non ne posso più.

Insostenibile, a partire dal colloquio.

Un'alternativa alla migrazione va costruita e garantita qui, in Italia, per chi resta e per chi vorrebbe tornare.

Dopo 10 anni di lavoro all'estero sono tornata in Italia. Per lo stesso lavoro che facevo in Spagna qui prendo uno stipendio 3/4 volte inferiore.

Lasciando la Spagna ho abbandonato ogni possibilità di crescere professionalmente, di avere prospettive, di avere un futuro.

Tornerò lì.



Sono una **farmacista dipendente** e desidero portare alla vostra attenzione una criticità sempre più diffusa nel nostro settore. A fronte di una laurea magistrale e abilitazione professionale richiesta, e soprattutto di responsabilità sanitarie crescenti, soprattutto dopo il periodo Covid, percepiamo stipendi spesso compresi tra i 1400 e i 1450 euro mensili, senza reali prospettive di crescita. **Le mansioni sono aumentate (servizi diagnostici), ma senza adeguamenti economici.**

A ciò si aggiungono **costi obbligatori annuali** non trascurabili, come l'iscrizione all'Ordine dei Farmacisti (circa 200 euro) e il contributo ENPAF (circa altri 200 euro), indipendentemente dal livello di reddito. Inoltre, in moltissime farmacie vengono richiesti turni spezzati, che rendono estremamente difficile conciliare il lavoro con una vita privata e sociale dignitosa.

Queste condizioni stiano contribuendo in modo significativo al malcontento e all'abbandono della professione.

A questo quadro si aggiunge **una situazione lavorativa spesso degradante**: il farmacista dipendente viene assimilato a un semplice commesso, con scarsa valorizzazione delle competenze e frequenti episodi di mancanza di rispetto da parte della clientela. Inoltre, va evidenziato anche un aspetto spesso sottovalutato ma rilevante: il farmacista è di fatto obbligato a svolgere l'intero turno spezzato in piedi, senza possibilità di alternanza, a differenza di altre figure del commercio.

Sul piano della rappresentanza, inoltre, si evidenzia una forte disparità: l'unico interlocutore strutturato è Federfarma, che rappresenta esclusivamente i titolari di farmacia e ne tutela gli interessi imprenditoriali. Non a caso, in occasione dello **sciopero nazionale dei farmacisti dipendenti** del 13 aprile, si è assistito a una tendenza a ridimensionarne la portata attraverso comunicazioni sui social, segnale di una distanza concreta rispetto alle istanze dei lavoratori.



Cerco lavoro e se prima rifiutavo le offerte vergognose perché credevo che le aziende potessero essere migliori di così, pensavo di poter trovare di meglio. Ora sono costretta a piegarmi alle regole di questo paese malato.

Non posso più permettermi il lusso di lottare.

Sono giovane, ho due lauree, ho già fatto gavetta. Ho già fatto gli stage. Quando arriva il turno del lavoro che degno di questo nome?

Che rabbia.

Purtroppo, non un caso isolato.

Ciao Possibile, in anonimo (per favore) vi volevo segnalare questo ennesimo schifoso annuncio di sfruttamento: lavoro a tempo pieno, quindi 40 ore settimanali, per un misero, vergognoso e sottopagato stipendio di 900€-1.100€ LORDI mensili!

Ovviamente cercano una persona possibilmente laureata e con esperienza pregressa, da inserire col livello più basso (5°) del CCNL farmaceutico, e che deve svolgere un'infinità di mansioni, tra cui una consistente attività di registrazione dati, in modo tempestivo ed efficiente!

Considerando una media di 22 giorni lavorativi in un mese, per un totale, quindi, di 176 ore lavorate, significa ricevere 5,11€ LORDI all'ora!!

CHE MERDA !!!! 🤢🤢🤢



Ciao Possibile, vorrei rimanere anonima, per favore. Mi sono imbattuta da poco nella vostra pagina e volevo ringraziarvi per il lavoro che state facendo. Più che raccontarvi la mia esperienza, volevo scrivervi un messaggio di **sfogo e riflessione**.

Ho 27 anni, una laurea e un master in **materie umanistiche** che in questo Paese vengono poco o per niente valorizzate. Ho lavorato come commessa e fatto vari tirocini, ma nessuno è sfociato in un'assunzione. Ora sto facendo il **servizio civile** dopo un periodo difficile: avevo bisogno semplicemente di una motivazione per alzarmi dal letto, ma mi sento **completamente persa e impaurita dal futuro**.

Molti mi consigliano di riprendere a studiare, ma mi sento già 'fuori tempo' per il mercato del lavoro e temo che finendo più tardi le difficoltà aumenterebbero. Mi piacerebbe **andare all'estero**, ma non ho le risorse economiche per farlo. Inizio a perdere le speranze verso chi mi dice che 'sono ancora giovane', perché non dovrei essere qui a questa età.



In estate inizierò a cercare lavori fuori perché qui mi sento togliere la dignità. Dopo anni di lavoro all'estero e aver assecondato la mia voglia di tornare a casa in Italia, ho accettato che questa nazione non fa per me. All'estero prendevo 2/3 volte di più, facendo lo stesso identico lavoro con meno impegni.

Un'altra storia in cui l'unico futuro possibile è fuori dal nostro paese.

Aggiungiamo anche i colleghi tossici...

Ciao, oggi non voglio raccontarti una storia di lavoro ma come anche i colleghi possono farci sentire ""di troppo"".

Mi spiego meglio:

Sono siciliana trasferita al nord per lavoro, sono una docente di ruolo.

Ieri una collega ha semplicemente detto una frase che mi ha fatto gelare il sangue: " la regione dovrebbe chiudere i numeri alle altre regioni perché poi per chi vive qui non ci sono più posti"

Traduco: siete venuti a rubarci il lavoro.

E' possibile che nel 2026 devo ancora lottare con questo pregiudizio??? Non ho rubato il lavoro a nessuno, ho studiato, fatto tirocini, speso il mio tempo e soldi per tutti i corsi docenti che ci impongono. Il mio sbaglio?

Esserci riuscita perché vengo dal sud...

Non so se pubblicherai, ma ti mando questo messaggio che il lavoro in Italia è davvero uno schifo e quando lo ottieni devi ancora lottare con chi ti giudica.



Ho 36 anni laureata prima in beni culturali poi in storia e archeologia un dottorato alle spalle esperienze all'estero, parlo tre lingue.

Per motivi familiari sono rientrata in Italia dopo la prima ondata covid. Il primo lavoro che ho trovato è stato una stagione in un ristorante, avevo bisogno di lavorare mi andava bene tutto. Guadagnavo 1200 euro per lavorare 10 ore al giorno più gli spostamenti. Poi ho trovato lavoro nel mio campo, un contratto co co co ma in realtà mi trattavano da dipendente, 40 ore a settimana 1100 euro netti. Mi sono licenziata quando la mia capa mi ha detto che dovevo **pensare meno e obbedire di più**. Altro lavoro tramite cooperativa contratto nei multi servizi in realtà facevo la guida in un grande museo italiano, contratto a 36 ore ne lavoravo più di 40 con un unico giorno libero a settimana, non mi pagavano la trasferta (ci impegnavo quasi un'ora e mezza ad arrivare al lavoro) 1200 al mese.

Mi sono licenziata quando il mio capo, con cui ho discusso perché non venivano rispettati i termini del contratto mi ha detto di stare **zitta e buona** che dovevo ringraziare che qualcuno mi pagasse l'affitto, come se fosse un regalo...

Ora lavoro per un'azienda para statale, 1500 euro, bene direte voi e' uno stipendio decente... ne siamo sicuri? Pago 700 euro di affitto sono ancora determinata svolgo un lavoro nell'ambito dei beni culturali ma i miei colleghi statali mi fanno pesare il fatto che è un ruolo mozzato e quello che faccio è semplice vigilanza. Non lo è, svolgo compiti che non mi competono perché amo questo mondo e vorrei migliorare la situazione del museo in cui lavoro ma mi viene ricordato costantemente che alla fine sono perfino pagata troppo per quello che faccio. Lavoro **tutti i festivi e tutti i weekend** se ho un imprevisto devo chiedere una mano ai miei genitori per pagare le bollette.

Ho un unico reddito e la banca non mi dà il mutuo per comprare casa perché non ho abbastanza garanzie.

Sono in attesa di un concorso pubblico che tarda per avere un po' di stabilità e quest'anno ho accettato un secondo lavoro per avere più liquidità... **questa non è vita.**



Conclusioni

di Francesca Druetti

Da quando abbiamo pubblicato sui social il primo messaggio che ci era arrivato in risposta a un articolo che se la prendeva con “i giovani che non hanno voglia di lavorare”, riceviamo ogni giorno, tutti i giorni, decine di segnalazioni, denunce, sfoghi. Impossibile pubblicarli tutti (e ci scusiamo con le persone che non vedono le loro storie postate), ma è un flusso costante. Negli anni, siamo riusciti a seguire il percorso di qualcuno di loro, ma la maggior parte delle persone vuole solo condividere, e trovare una politica che si schieri dalla parte di chi del sistema è vittima, non di chi ne beneficia.

Non si tratta solo di testimonianze individuali, e non solo per la mole numerica. Per ogni esperienza lavorativa che ci segnalano, c'è un problema strutturale o statisticamente rilevante che gli osservatori rilevano da anni. Basta aprire il rapporto Oxfam, o consultare i dati ISTAT. Spesso, alla base c'è una precisa volontà politica o, nella “migliore” delle ipotesi, un'inerzia istituzionale.

Intanto, il nostro Paese è tra i pochi a non avere una forma di salario minimo. Per “pochi”, intendiamo proprio “pochi”. Pur nelle differenze, in Europa sono 22 su 27 gli stati con un salario minimo garantito.



Nel 2018 Possibile ha presentato una proposta di salario minimo in Parlamento, che teneva conto della contrattazione collettiva e prevedeva un meccanismo di rinnovo automatico del salario minimo, legato al monitoraggio statistico sull'andamento delle retribuzioni previste dai CCNL. Quella proposta, riveduta e aggiornata, è in seguito diventata la base di una raccolta firme per una proposta di legge d'iniziativa popolare. Sono passati poco meno di dieci anni, e sappiamo dove ci troviamo: nel frattempo non si è mosso nulla, e ora il governo Meloni ha fatto le barricate contro ogni proposta della minoranza in materia di salario minimo. Proprio in occasione di questo Primo Maggio, la Presidente del Consiglio ha introdotto il concetto di "salario giusto", di cui non sentivamo davvero la mancanza. "Giusto", in bocca a questo governo, ha lo stesso sapore stonato di "merito": parole che sono finite a significare una ostinata difesa dei privilegi e un rifiuto sistematico del dato di realtà.

In trent'anni, il salario medio è rimasto praticamente invariato. I dati ci dicono che aumentano le persone (e le famiglie) al di sotto della soglia di povertà o in grave difficoltà economica anche quando lavorano. L'incidenza di povertà individuale tra gli occupati è aumentata tra il 2014 e il 2023 di 2,7 punti percentuali, con differenze altissime a seconda del tipo di occupazione (Rapporto Oxfam 2026).



Il perché le retribuzioni sono basse ce lo raccontano i messaggi che avete letto in queste pagine, ma sta anche nei rapporti sulla situazione nazionale: quanto si prende all'ora (poco), quante ore si riescono a fare in un mese (troppe per non abbastanza soldi, o troppo poche, spesso per motivi arbitrari e punitivi) e quanti mesi all'anno si lavora. Il numero dei cosiddetti "working poor" in Italia è in trend crescente e probabilmente sottostimato per via dei criteri UE sulla povertà lavorativa. La mancata uscita dalla precarietà anche dopo anni di lavoro, che è un'esperienza comune, è il risultato di politiche del lavoro che vanno nella direzione delle esternalizzazioni e del lavoro atipico, con l'uso disinvolto di tirocini, rimborsi, forme di lavoro atipico che restano (a volte discutibilmente) nei margini della legalità, o almeno plausibile legalità. Non si tratta di "pretese" di una generazione o un'altra, come a volte vengono accusati gli autori dei messaggi nei commenti. Si tratta di una precisa volontà politica che ha plasmato in questo modo il mercato del lavoro.

Il confronto con le esperienze estere e la spinta a emigrare, dove si può, o a progettare di farlo, è un segnale devastante per il Paese. Nel 2024 c'è stato il 38% di partenze in più rispetto all'anno precedente (Rapporto Italiani nel Mondo 2025 della Fondazione Migrantes), aumento che riguarda prevalentemente i giovani e i giovani



adulti (età 18-34 anni e 35-49 anni). Migranti che dovrebbero preoccupare il nostro governo molto di più di quelli che invece occupano le loro fantasie di “remigrazione”. Eppure.

Intanto di lavoro si continua a morire, quotidianamente (di più: nel 2025 i morti sul lavoro sono stati 792, due al giorno). E spesso ci stupiamo di sentire l'età delle persone che sono vittime di incidenti sul lavoro.

Intanto, le disuguaglianze si fanno sentire più forti per qualcuno: il tasso di occupazione del Sud Italia è di circa 20 punti percentuali sotto a quello del Nord. L'occupazione femminile è 17 punti percentuali in meno di quella maschile, una disparità più alta rispetto ai principali stati europei. E quella giovanile: nella fascia di età 15-29 anni il tasso di occupazione è del 35%, 15 punti in meno della Francia e 30 in meno della Germania.

Intanto, nel 2024 i Ceo delle maggiori 100 aziende in Europa sono stati pagati 110 volte di più del lavoratore medio (Etuc). Per salire ancora sulla scala, Oxfam scrive che per accumulare la ricchezza di uno dei 10 miliardari più ricchi al mondo non sarebbe bastato risparmiare 1.000 dollari al giorno a partire dai tempi per cui i ritrovamenti fossili confermano la presenza del genere Homo (315.000 anni fa). Ma se diciamo che bisogna tassare (e tanto) i ricchi, si levano gli scudi.



La questione economica non è mai solo economica, e la disuguaglianza è un fattore collettivo: dove la disuguaglianza è ridotta, gli indicatori sociali registrano i risultati migliori. Meno corruzione, più sicurezza (LA SICUREZZA!), più stabilità delle istituzioni, meno divario di genere, meno criminalità, un dibattito pubblico meno violento, una stampa più libera, più democrazia. A chi conviene? A tutti, tranne a chi basa la sua fetta di potere e di influenza sulla paura, sull'autoritarismo che riesce a esercitare, sul clientelismo e sull'interesse. Sono tanti, ma non sono la maggioranza, nonostante possano occasionalmente controllarla. Dobbiamo ricordarcelo, che siamo di più noi, e che possiamo cambiare le cose. Insieme.

1 maggio 2026





**Leggi le nostre
proposte su
www.possibile.com**

**Scrivi S36
nella tua dichiarazione dei redditi
per destinare il 2x1000 a Possibile.
A te non costa nulla e per noi è
fondamentale.**

